

La diffusione di software Open Source per la gestione di biblioteche in Italia

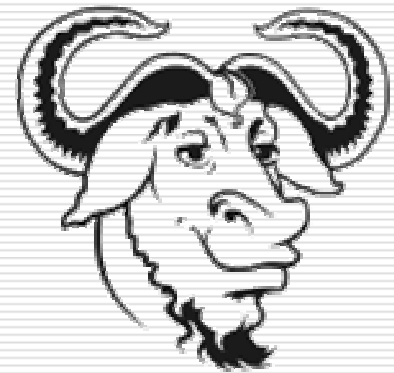
Giovanna Frigimelica
Associazione Italiana Biblioteche
frigimelica@aib.it

Generazione LIS, Milano, 12 marzo 2009

Free software

- ❑ Libertà di eseguire il programma per qualsiasi scopo (libertà 0)
- ❑ Libertà di studiare il programma e modificarlo (libertà 1)
- ❑ Libertà di copiare il programma in modo da aiutare il prossimo (libertà 2)
- ❑ Libertà di migliorare il programma e di distribuirne pubblicamente i miglioramenti, in modo tale che tutta la comunità ne tragga beneficio (libertà 3)

<http://it.wikipedia.org/wiki/Free_software>



Open Source Initiative

Nel 1997 Bruce Perens, Eric S. Raymond, Ockman e altri cominciarono a pensare di creare una sorta di lobby a favore di una ridefinizione ideologica del software libero, evidenziandone i vantaggi pratici per le aziende e coniarono il termine "**Open Source**". Ciò anche al fine di evitare l'equivoco dovuto al doppio significato di free nella lingua inglese, visto che spesso veniva interpretato come "gratuito" invece che come "libero". Nel 1998 nasce la OSI.



Definizione di Open Source

La licenza di un software Open Source, deve soddisfare i seguenti criteri:

1. libera redistribuzione del software
2. inclusione del codice sorgente
3. deve permettere modifiche e prodotti derivati
4. integrità del codice sorgente originale
5. non deve discriminare persone o gruppi
6. non deve impedire di far uso del programma in un ambito specifico
7. i diritti relativi al programma devono applicarsi a tutte le redistribuzioni
8. non deve essere specifica ad un prodotto
9. non deve porre restrizioni su altro software distribuito insieme al software licenziato
10. deve essere neutrale rispetto alle tecnologie

<http://it.wikipedia.org/wiki/Open_Source_Definition>

Licenze

GNU General Public License (GPL)

[<http://www.gnu.org/licenses/gpl.html>](http://www.gnu.org/licenses/gpl.html)

"Le licenze per la maggioranza dei programmi hanno lo scopo di togliere all'utente la libertà di condividerlo e di modificarlo. Al contrario, la GPL è intesa a garantire la libertà di condividere e modificare il free software, al fine di assicurare che i programmi siano "liberi" per tutti i loro utenti."

FREE = Libertà di parola, non birra gratis

[free speech, not free beer]

FLOSS

Free/Libre/Open Source Software (FLOSS)
indica contemporaneamente il software libero
e quello a sorgente aperto

Termine creato da un progetto di Rishab
Ghosh, in uso dopo che la Commissione
europea nel giugno 2001 condusse uno
studio sulla materia

Scopo: far convivere la filosofia del free
software con quella dell'open source

Software proprietario

Software che ha restrizioni sul suo utilizzo, sulla sua modifica, riproduzione o ridistribuzione, solitamente imposti da un proprietario. Queste restrizioni vengono ottenute tramite:

- mezzi tecnici: viene reso pubblico solo il codice binario del software, trattenendone il codice sorgente
- mezzi legali: licenze, copyright e brevetti

<http://it.wikipedia.org/wiki/Software_proprietario>

Sistemi integrati di gestione

ILS = LMS = SIGB = SIAB

Integrated Library System = Library Management System =
Système intégré de gestion de bibliothèque = Sistema
integral para la automatización de bibliotecas

Software capace di gestire tutti i processi che hanno luogo in
biblioteca: catalogazione, circolazione, acquisizioni,
periodici, OPAC, etc. = multifunzionalità

Fino agli anni Novanta (e in certe realtà minori italiane
anche oggi) poteva esistere un sistema di automazione
per la catalogazione ed un sistema separato per la
gestione del prestito. In un ILS tutte le funzionalità sono
integrate in un unico sistema, che gestisce i dati in
maniera incrociata

L'automazione delle biblioteche in Italia

- ❑ SBN ha fortemente condizionato il mercato dell'automazione in Italia
 - ❑ Prodotti internazionali e *made in Italy* con l'ambizione di creare una alternativa a SBN migliorandone i servizi offerti (tradizionalmente è stata prestata molta attenzione soprattutto alle funzioni di catalogazione)
 - ❑ Poche risorse economiche a disposizione delle biblioteche
-

Gli "antenati": CDS/ISIS

- ❑ CDS/ISIS: programma che permette la registrazione di dati strutturati in una base di dati e il loro recupero, sviluppato e distribuito gratuitamente dall'UNESCO (con la collaborazione di molti altri enti) a partire dal 1985. In Italia il distributore è l'associazione DBA. Nel 2004 dichiarava 1800 distribuzioni, contro le 1500 del 2003 [Bertini 2004]
 - ❑ Applicazioni distribuite da DBA: ISISMarc (interfaccia per l'inserimento di dati in formato Marc in WinISIS), Archivio Teca (materiale bibliografico e non, secondo ISBD), Archivio EDAN (materiale bibliografico antico secondo ISBD(A))
 - ❑ Applicazione BIBLO (gestione bibliografica e amministrativo-contabile, prestito) del Sistema Bibliotecario Urbano di Venezia
-

Gli “antenati”: CDS/ISIS (2)

L'UNESCO sta per rendere disponibile **ABCD** =
Automatización de Bibliotecas y Centros de
Documentación

ILS compatibile con CDS/ISIS distribuito come
Free and Open Source Software

Versione Test presentata lo scorso settembre
2008

<<http://redde.bvsalud.org/projects/abcd/wiki>>

Gli "antenati": DAFNE

Progetto del 1999 per un ILS open source, nato all'interno del sistema bibliotecario della Provincia di Rovigo per iniziativa di Dario Rigolin, all'epoca sistemista informatico e responsabile del settore progetti tecnologici dell'Accademia dei Concordi. Non ci fu una *release* del codice [Sturman 2004]

Con la fine del rapporto tra l'Accademia dei Concordi e Rigolin, quest'ultimo fonda la società ePortal Technologies, dal 2008 Comperio, creando i software Clavis e Discovery.

Modello di contratto Comperio

Art. 6 Procedura di rilascio Open Source

1. Comperio srl si impegna a mettere a disposizione alle biblioteche che ne facciano esplicita richiesta la *major release* precedente dei software prodotti, allo scopo di facilitare e diffondere l'uso di software open source
4. Qualora Comperio srl venisse sciolta, eccezion fatta per il caso di vendita a terzi, anche le *major release* in uso si intendono rilasciate in modalità open source

Si tratta di un contratto tra Comperio e un altro soggetto, quindi il rilascio del codice sorgente è previsto solo all'interno di questo ambito

<<http://www.comperio.it/sscms/assets/Uploads/documents/comperiocontrattotipo2.pdf>>

Un altro precedente: @UOL.it

Software realizzato nel 1990 dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze in collaborazione con Basilichi.

I sorgenti UOL sono a disposizione di coloro che lo chiedono dal 2005 sotto licenza *de facto* di tipo LGPL
<http://it.wikipedia.org/wiki/GNU_Lesser_General_Public_License>
Stabilisce il copyleft sul singolo file di codice sorgente, ma non sull'intero software.

Il Sistema bibliotecario della Provincia di Bergamo (216 biblioteche) ha ottenuto i sorgenti e con la collaborazione del Consorzio Politecnico Innovazione di Milano (ora Alintec) è intervenuto sul codice e ha costruito un prodotto commerciale (B-Evolution)

<<http://riuso.cnipa.gov.it/soluzioni/anteprima.bfr?id=486>>

Prodotti OS italiani/1

JOpac2

Il progetto inizia tra il 2000 e il 2001 per iniziativa di Romano Trampus e Albert Caramia. In base alla loro esperienza di lavoro presso l'Università di Trieste, Servizi Informatici per le Biblioteche, decidono di realizzare un software per OPAC indipendente dal formato dei dati originali e open source

<<http://sourceforge.net/projects/jopac2>>

Prodotti OS italiani/2

PIcO

= Primary Interface for Opac, strumento per costruire OPAC elaborato dal CILEA a partire dal software di *information retrieval* "**wwwisis**", evoluzione in ambiente web del software CDS/ISIS. Viene distribuito con licenza GNU GPL

<<http://www.cilea.it/index.php?id=931>>

Finite le premesse...

Come fare a sapere quanti e quali SW OS per la gestione di biblioteche sono diffusi in Italia?

- Mail alla lista di discussione AIB-CUR
 - Ricerche con Google site:.it indicando il nome di SW OS conosciuti o per parte dell'URL per rintracciare l'OPAC
 - Contatti con chi sviluppa e distribuisce i SW OS più diffusi
 - Richieste alle mailing-list di utenti (PMB, Koha)
 - Problema della mancata tracciabilità delle installazioni, visto che il SW è liberamente scaricabile da Internet
-

Esito della ricerca/1

Camera di Commercio di Piacenza	OpenBiblio
Polo bibliotecario biellese (catalogo collettivo)	Pico
Scuola Superiore di Catania	Koha
American University of Rome	Koha
Provincia di Treviso (catalogo collettivo)	Jopac2
Università di Trieste (catalogo collettivo)	Jopac2
Liceo Bagatta, Desenzano del Garda	PMB
Cooperativa Itaca Onlus	PMB
Marino Aperta Onlus - Punti Lettura Aperta...Mente	PMB
Parrocchia S. Tommaso Apostolo, Dolcedo (MI)	PMB

Esito della ricerca/2

Biblioteca Nazionale di Cosenza, emeroteca	PMB
Biblioteca Tansillo, Comune di Teano (CE)	PMB
Università Telematica "Guglielmo Marconi"	PMB
Biblioteca Militare di Presidio - Palermo	PMB
Liceo Majorana, Orvieto	PMB
IIS "P.Nervi" Morbegno (SO)	PMB
Sistema Bibliotecario Alte Terre del Matese (8 biblioteche)	PMB
Centro Studi Libertari (MI)	PMB
Biblioteca Parrocchiale Carinola (CE)	PMB

Esito della ricerca/3

❑ Rintracciati/segnalati ma non attivi

Centro sociale Laboratorio Zeta (PA)	Openbiblio
Federazione Esperantista Italiana (MI)	PMB
Associazione OcchiettiNeri, Rende (CS)	PMB
Istituto Comprensivo di Bernareggio (MI)	PMB

❑ In prova: due biblioteche universitarie (una Koha e una PMB)

E all'estero come siamo messi?

Libraries Selecting Open Source ILS in the U.S. Dati settembre 2008

System	Koha	Evergreen	OPALS
Public	126	58	
Academic	23		3
School	32		51
Museum	12		
Medical	3		
Church	2		2
Other Special	10		3

Per l'anno 2007 i contratti per SW OS sono pari a meno del 10% dei contratti per ILS in biblioteche pubbliche e universitarie [Breeding 2008d]

Molti fattori indicano che i contratti per ILS OS aumenteranno nei prossimi anni [Breeding 2008a]

In Belgio

51 biblioteche utilizzano un SW ILS OS [Chalon, Melon 2008]. Si tratta soprattutto di biblioteche pubbliche e centri di documentazione di piccole dimensioni, che non hanno mezzi finanziari per acquistare un prodotto proprietario.

Le biblioteche pubbliche in Belgio sono circa 500

In Francia

Il numero complessivo di biblioteche che nel corso del 2008 ha scelto una soluzione Open Source è pari a 660 (era 380 nel 2007). Nel dettaglio:

Sistema	installazioni 2007	installazioni 2008
Koha	28	20
PMB	260	471*

* 364 biblioteche scolastiche

Un progetto di (re)informatizzazione su 3 porta
all'installazione di un SW FLOS
[Maisonneuve 2008, 2009]

Cosa facciamo noi in Italia?

- ❑ Non ne parliamo: nella letteratura professionale italiana gli articoli dedicati agli ILS OS sono pochissimi (Sturman 2004; Baldi 2005; Di Giammarco 2005)
 - ❑ Non agiamo: i progetti non vengono sostenuti dalle istituzioni, o quando timidamente vengono portati avanti il tutto è fatto in sordina o ponendo limiti (ad es. il dover *chiedere* i sorgenti)
-

Perché non scegliamo l'Open Source

(...) Gli amministratori più anziani sembrano guardare a soluzioni free e open source con sospetto. Parte della loro cautela è dovuta all'idea "ottieni quello che paghi", inoltre la mancanza di un'azienda su cui fare affidamento crea preoccupazione. Senza un contratto a cui fare riferimento, amministratori non tecnici sembrano pensare che lo sviluppo dei servizi bibliotecari sia nelle mani di uno sconosciuto di mezza età disoccupato, un disadattato sociale che smanetta nel seminterrato della casa dei suoi genitori alle tre del mattino tra una replica di Stargate e di Star Trek: Deep Space Nine [Colford 2008, trad. mia]

Un caso per tutti: Evergreen

Nel 2004 il sistema bibliotecario della Georgia con più di 260 biblioteche decide di cambiare sistema di informatizzazione e di investire in un progetto Open Source. Nasce Evergreen (operativo dal 2006)

Quanto costa all'anno? [Riewe 2008]

ILS precedente
\$558,000

Evergreen
\$450,000

Non solo hanno un software più funzionale, ma spendono anche meno...

In Italia invece?

Non nel 2004 ma nel biennio 2006-2008 alcuni sistemi bibliotecari hanno affrontato una reformatizzazione, scegliendo tutti un SW proprietario, per questi motivi:

- Necessità di avere un prodotto stabile
- Timore di dover dipendere troppo da sistemisti e ingegneri informatici

(interviste telefoniche o via mail)

Perché si potrebbe scegliere un ILS OS?

Direttiva del 19 dicembre 2003 "Sviluppo ed utilizzazione dei programmi informatici da parte delle P.A."

Le pubbliche amministrazioni (...) privilegiano le soluzioni che presentino le seguenti caratteristiche: (...)

b) soluzioni informatiche che (...) rendano i sistemi informatici non dipendenti da un unico fornitore o da un'unica tecnologia proprietaria (...);

c) soluzioni informatiche che, con il preventivo assenso del C.N.I.P.A. ed in assenza di specifiche ragioni contrarie, garantiscano la disponibilità del codice sorgente per ispezione e tracciabilità da parte delle pubbliche amministrazioni, ferma la non modificabilità del codice, fatti salvi i diritti di proprietà intellettuale del fornitore e fermo l'obbligo dell'amministrazione di garantire segretezza o riservatezza;

d) programmi informatici che esportino dati e documenti in più formati, di cui almeno uno di tipo aperto.

Perché si potrebbe scegliere un ILS OS?(2)

“Le biblioteche possiedono dati e informazioni in abbondanza (...) e non accettano assegni. (...) Anche l’informazione libera ha un costo. L’informazione richiede tempo ed energia per crearla, organizzarla, e condividerla, ma quando avviene uno scambio di informazioni di solito non è tangibile, o quantificabile in termini monetari. (...) I bibliotecari credono che l’informazione libera (“libertà di parola, non birra gratis”) migliorerà la società. (...) Sotto molti punti di vista credo che lo sviluppo di SW OS (...) sia molto simile ai principi della biblioteconomia” [Morgan 2002, trad. mia]

Ovvero si investe in un ILS OS ma noi non lo sappiamo ;-)

Nel 2004 è stato lanciato il progetto Integrated Open-Source System for Public Libraries (IOSSPL) presentato da un'azienda di informatica rumena e da una siciliana per l'informatizzazione delle biblioteche pubbliche rumene. Il progetto è stato finanziato dal Ministero delle attività produttive all'interno di accordi bilaterali per lo sviluppo.

<<http://www.cdaplus.it/iosspl.html>>
<<http://www.iosspl.org/projectInfo.php>>

In conclusione

Tradizionalmente nei SW OS si vedono questi svantaggi:

- Costi maggiori per consulenze tecniche a livello locale
- Assenza di garanzie su supporto e upgrades
- Rapporti diretti con informatici, sviluppatori, e dipendenza da essi

In realtà anche per i SW OS si può sviluppare un *business model* per garantire assistenza nell'installazione e nello sviluppo (es. Liblime per Koha – Equinox per Evergreen)

In conclusione (2)

Nel momento in cui si intraprende la strada di una (re)informatizzazione di una biblioteca, va fatta un'analisi TCO (Total cost of ownership [Lugg, Fischer 2003; Breeding 2008e]) e un'analisi delle funzionalità dei SW esistenti rispetto alle necessità presenti e future della biblioteca, senza scartare nessuna ipotesi a priori

Bibliografia delle opere citate/1

- ❑ BALDI Paolo (2005). *Il bibliotecario e l'open source*. "Bibelot", a. 11 n. 2, anche a <<http://www.aib.it/aib/sezioni/toscana/bibelot/0502/b0502b.htm>>
 - ❑ BERTINI Vanni (2004). *Sistemi di automazione*. In *Rapporto sulle biblioteche italiane 2004* / a cura di Vittorio Ponzani. Roma: AIB, p. 87-95.
 - ❑ BERTINI Vanni (2009). *Rapporto sui sistemi di automazione in Italia 2005-2007*. In *Rapporto sulle biblioteche italiane 2007-2008* / a cura di Vittorio Ponzani. Roma: AIB (in corso di pubblicazione).
 - ❑ BREEDING Marshall (2008a). *Automation system marketplace 2008: opportunity out of turmoil*. "Library Journal" vol. 133 n. 6, p. 32-38, anche a <<http://www.libraryjournal.com/article/CA6542440.html>>
 - ❑ BREEDING Marshall (2008d). *The Viability of Open Source ILS*. "Bulletin of the American Society for Information Science and Technology" vol. 35 n. 2, p. 20-25, anche a <http://www.asis.org/Bulletin/Dec-08/DecJan09_Breeding.html>
 - ❑ BREEDING Marshall (2008e). *Open source integrated library systems*. "Library technology reports" vol. 44 n. 8.
 - ❑ CHALON Patrice X. MELON, Pascale (2008). *Les SIGB libres en Belgique: état des lieux et analyse*. "Cahiers de la documentation = Bladen voor documentatie" 2008/2, anche a <http://eprints.rclis.org/14411/1/chalon-melon_2008.pdf>
-

Bibliografia delle opere citate/2

- ❑ COLFORD Scot (2008). *Explaining Free and Open Source Software*. "Bulletin of the American Society for Information Science and Technology" vol. 35 n. 2, p. 10-15, anche a <http://www.asis.org/Bulletin/Dec-08/DecJan09_Colford.html>
 - ❑ DI GIAMMARCO Fabio (2005). *Open source e biblioteche: un incontro possibile*. "Biblioteche Oggi" vol. 26 n. 1, p. 68-69
 - ❑ LUGG Rick, FISHER Ruth (2003). *The real cost of ILS ownership*. <http://www.r2consulting.org/pdfs/ILS_Ownership_final.pdf>
 - ❑ MAISONNEUVE Marc (2008). *Bibliothèques, l'équipement informatique en 2007*. "Livres Hebdo" n. 723, p. 76-89, anche a <<http://sites.google.com/site/toscaconsultants/etude-du-marche/enquetetosca2008%5B1%5D.pdf?attredirects=0>>.
 - ❑ MAISONNEUVE Marc (2009). *Bibliothèques, l'équipement informatique en 2008*. "Livres Hebdo" n. 767, p. 74-80, anche a <http://www.livreshebdo.fr/cache/upload/pdf/enquete_tosca_2008.pdf>.
 - ❑ MORGAN Eric Lease (2002). *Open Source software in libraries*. In *Open Source software for libraries*. Chicago : LITA, p. 7-18.
 - ❑ RIEWE, Linda M. (2008). *Survey of open source integrated library systems*. <<http://users.sfo.com/~lmr/ils-survey/080831-paper-Riewe.pdf>>
 - ❑ STURMAN Robi (2004). *Il software open source per la gestione integrata delle biblioteche: una nuova risorsa?* "Bollettino AIB" vol. 44 n. 3, p. 257-270
-

Bibliografia aggiuntiva/1

- ❑ ARCHIMAG (2007). *Les logiciels libres en gestion de l'information*. (Guide pratique 46). Paris: Archimag.
 - ❑ BOSS Richard W. (2008) *Open Source Integrated Library System Software*. PLA Tech Notes
<<http://www.ala.org/ala/mgrps/divs/pla/plapublications/platechnotes/opensourcesoftware.doc>>
 - ❑ BREEDING Marshall (2007a). *An update on open source ILS*. "Computer in libraries" vol. 27 n. 3, p. 27-29
 - ❑ BREEDING Marshall (2007b). *Automation System Marketplace 2007: An Industry Redefined*. "Library Journal", vol. 132 n. 6 pag. 36-42, anche a <<http://www.libraryjournal.com/article/CA6429251.html>>
 - ❑ BREEDING Marshall (2008b). *Making a business case for open source ILS*. "Computer in libraries" vol. 28 n. 3, p. 36-38
 - ❑ BREEDING Marshall (2008c). *Perceptions 2007: An International Survey of Library Automation*.
<<http://www.librarytechnology.org/perceptions2007.pl>>
 - ❑ BREEDING Marshall (2009). *Perceptions 2008: an International survey of library automation*.
-

Bibliografia aggiuntiva/2

- ❑ BURKE, John J. (2006). *Software for libraries: library systems, open source, and office applications*. In *Neal-Schuman library technology companion: a basic guide for library staff*. New York: Neal-Schuman, p. 73-87.
 - ❑ CHUDNOV, Dan (2007). *The Future of FLOSS in Libraries*. In *Information tomorrow: reflections on technology and the future of public and academic libraries* / edited by Rachel Singer Gordon. Medford, N.J: Information Today, p. 19-30.
 - ❑ DORMAN David (2004). *The case for Open Source Software in the library market*. "Ubiquity" vol. 4 n. 47, <http://www.acm.org/ubiquity/views/v4i47_dorman.html>
 - ❑ LEOMBRONI Claudio (2003). *Una vicenda controversa: l'automazione delle biblioteche in Italia*. In *La storia delle biblioteche: temi, esperienze di ricerca, problemi storiografici*. Roma: Associazione Italiana Biblioteche, p. 167-196.
 - ❑ RIVIER, Alexis (2007). *Aide-mémoire d'informatique documentaire*. Paris: Edition du cercle de la librairie.
 - ❑ SCOPSI Claire et al. (2007). *Mener un projet open source en bibliothèque, documentation et archives*. Paris: Edition du cercle de la librairie.
-